

## De grammaticis 4

### Litterator e litteratus

Questo passo è importante per l'uso della terminologia antica nel designare gli studiosi di lingua (quelli che noi chiamiamo linguisti) e gli studiosi dei testi (i filologi). Svetonio ci documenta anche sulla distinzione tra *litterator* e *litteratus*.

4 (1) Nell'uso è prevalso il nome greco di grammatici, ma all'inizio venivano chiamati letterati. (2) Anche Cornelio Nepote, nello scritto in cui distingue il letterato dall'erudito, dice che si chiamano comunemente letterati quelli che sono in grado di parlare o scrivere con diligenza, acutezza e cultura, ma che in senso proprio dovrebbero chiamarsi così gli interpreti dei poeti, quelli che i Greci chiamano grammatici.

(3) Un'epistola di Messalla Corvino<sup>1</sup> mostra che questi venivano chiamati anche *litteratores*: dice di non avere niente a che fare con Furio Bibaculo né con Ticide<sup>2</sup> né con il *litterator* Catone: senza dubbio intende Valerio Catone<sup>3</sup>, poeta e grammatico notissimo.

(4) C'è chi distingue *litteratus* da *litterator*, come i Greci grammatico da grammatista, con ciò intendendo che l'uno è pienamente colto, l'altro solo mediocrementemente. (5) Questa opinione è confermata da Orbilio<sup>4</sup> con esempi. Dice infatti che nel costume dei nostri padri, quando si mettevano in vendita gli schiavi di qualcuno, non si chiamavano a caso *litterati*, ma si diceva *litteratores*, per indicare una persona non perfezionata nelle lettere, ma che ne aveva soltanto un'infarinatura.

(6) I grammatici antichi insegnavano anche la retorica e si tramandano molti loro trattati sulle due arti.

(7) Seguendo questo costume, credo, anche nelle epoche successive, benché ormai le professioni fossero distinte, si mantennero o istituirono certi tipi di esercizi idonei a preparare all'eloquenza, come i problemi, le parafrasi, gli indirizzi, le etologie e altro di questo genere, perché i ragazzi non venissero consegnati ai maestri di retorica completamente a digiuno.

(8) Questi esercizi vedo che adesso sono omessi dalla pigrizia e dall'ignoranza di certuni, non credo dalla superbia. (9) Ricordo che quando io ero ragazzo, un certo maestro di nome Principe usava declamare e disputare<sup>5</sup> a giorni alterni, e qualche volta disputare di mattina e declamare nel pomeriggio, eliminando il leggìo. (10) Sentivo anche dire che a memoria dei nostri padri qualcuno passava senz'altro dalla scuola del grammatico al Foro e veniva subito accolto nel novero degli avvocati più prestigiosi.

1. **Messalla Corvino:** animatore culturale come Mecenate, del suo circolo faceva parte ad esempio Tibullo.

2. **Furio Bibaculo...** **Ticide:** due poeti del I secolo a.C.

3. **Valerio Catone:** critico letterario e poeta, nato prima del 90 a.C.

4. **Orbilio:** ricordato da Orazio, forse autore di un'opera sulle differenze di significato fra vocaboli simili.

5. **disputare:** il latino *disputare* si riferisce all'esposizione della lezione da parte dell'insegnante.